La Pala Trivulzio di Mantegna ritrova la sua cornice storica

Il Castello Sforzesco, presso la Sala Viscontea, presenta la “Madonna con il Bambino fra santi e angeli” di Andrea Mantegna, conosciuta come Pala Trivulzio, nella sua cornice storica, ritrovata e restaurata.

Il lungo e complesso intervento di recupero, restauro e ricomposizione dell’imponente e scenografica cornice lignea, che supera i 5 metri d’altezza, promosso dalle Raccolte d’Arte Antica del Castello Sforzesco con l’Associazione Sala delle Asse, è stato possibile grazie alla generosa donazione di Renée Bormioli (in ricordo dei genitori, Luigi e Maria Antonietta Bormioli) e al prezioso sostegno di Pilot Italia e Fondazione Cariplo.

“La Pala del Trivulzio ritrova finalmente il suo aspetto originale, valorizzato dalla sua storica cornice che oggi, dopo un restauro e un recupero importanti, restituiamo alla città e ai tanti visitatori e visitatrici del Castello Sforzesco - ha detto l’assessore alla Cultura, Tommaso Sacchi -. Un’operazione importante e decisiva per dare il giusto risalto a questo capolavoro di Mantegna e che è stata possibile grazie alla professionalità dei nostri uffici, all’impegno e alla collaborazione con l’Associazione Sala delle Asse, che da sempre ha a cuore il Castello Sforzesco e i suoi tesori, e alla generosità di Renée Bormioli”.

L’opera di Mantegna è divenuta parte delle civiche raccolte quando nel 1935 il Comune di Milano ha acquisito la Collezione Trivulzio, complesso di beni di inestimabile valore e bellezza, che va dalla preziosa biblioteca agli avori tardo-antichi, dai dipinti al celebre ciclo degli arazzi dei mesi.

Nel corso del riallestimento delle collezioni museali del Castello Sforzesco, curato dallo Studio BBPR dopo la Seconda Guerra Mondiale, fu deciso di eliminare la cornice trivulziana, presentando l’opera con una semplicissima incorniciatura. Tale scelta purista – oggi non condivisibile – comportò la rimozione e la perdita di molte cornici antiche, ritenute incongrue, non coeve o inadatte alle nuove scelte formali: ammassate in luoghi impropri, esse subirono gravi danni causati da smontaggi, spostamenti e pessime condizioni ambientali. La grande cornice lignea fu stoccata prima in un’area scoperta del Castello Sforzesco, poi portata a pezzi in un deposito esterno alla sede e, infine, in un altro magazzino dove venne identificata una decina di anni fa. Soltanto nel 2023, per iniziativa del conservatore Luca Tosi e con il sostegno della direttrice dell’Area Musei del Castello, Musei Archeologici e Museo del Risorgimento Francesca Tasso, è stato possibile avviarne il recupero. Gli studi e le analisi che hanno accompagnato questa riscoperta rivelano come la grande cornice lignea sia frutto di diverse mani, differenti tecniche e momenti lontani nel tempo, accomunati soltanto dall’immagine finale dell’opera voluta negli ultimi decenni dell’Ottocento da un ignoto collaboratore di Casa Trivulzio.

L’incorniciatura appena restaurata, infatti, presenta decori intagliati che rimandano alla fine del XVI secolo affiancati, tuttavia, da elementi di gusto ed epoche successive. L’analisi strutturale condotta sugli elementi separati ha confermato la presenza di tre criteri costruttivi: uno concepito per la parte inferiore in epoca più prossima a noi (risalente all’ultimo quarto del secolo XIX), l’altro

più antico – probabilmente ascrivibile a un periodo tra la fine del XVI secolo e l'inizio del successivo – per la cimasa (ipotesi confermata anche dall'analisi visiva del legame costitutivo), e infine le paraste che potrebbero essere collocabili tra il XVII e XVIII secolo.

Una scheda dedicata a questo restauro è inclusa nel libro che l'Associazione Sala delle Asse presenta in occasione del nuovo allestimento della Pala Trivulzio. Il volume *25 anni di Sala delle Asse: restauri, donazioni, viaggi* documenta, insieme a questo significativo intervento, i numerosi restauri e le diverse iniziative promosse dall'Associazione in oltre 25 anni di attività.

Il legame dell'Associazione con il Castello Sforzesco è stato centrale sin dalla sua fondazione, nel 1997, non solo perché i Musei del Castello ospitano la sua sede principale, ma soprattutto per le numerose collaborazioni avviate nel tempo a sostegno di restauri, donazioni e acquisizioni, rese possibili grazie all'impegno della Sala delle Asse e dei suoi Soci. Accanto ai rapporti costanti con le Civiche Raccolte milanesi, l'Associazione ha sviluppato nel tempo collaborazioni con diverse istituzioni statali, enti locali ed ecclesiastici, purché finalizzate alla tutela e alla valorizzazione di opere e iniziative di pubblica fruizione. L'ampliamento delle attività a livello nazionale, sancito anche dall'apertura di due sedi a Lecce e Roma, ha portato a consolidare i legami con importanti istituzioni, quali la Galleria Nazionale di Palazzo Corsini a Roma, i Musei Sistini del Piceno e il Museo Castromediano di Lecce. Oltre ai restauri, l'Associazione ha sostenuto la pubblicazione di cataloghi, promosso giornate di studio, finanziato premi e iniziative didattiche, contribuendo attivamente alla diffusione della conoscenza e della tutela del patrimonio artistico. Il volume che si presenta raccoglie la documentazione di tali attività.

Testi e immagini

https://drive.google.com/drive/folders/1CWUh0f5dON3kFnm8521PWZLVSSa5KdXB

Ufficio stampa Comune di Milano

Elena Conenna elenamaria.conenna@comune.milano.it
Giulia Costetti giulia.costetti@comune.milano.it

Comunicazione Castello

Danka Giacon danka.giacon@comune.milano.it
Marianna Lentini marianna.lentini@comune.milano.it

Associazione Sala delle Asse

Valentina Panara valentinapanara@saladelleasse.it